

BANCHE E SICUREZZA

Il ritorno delle rapine

» Borzi pag. 24

Se la rapina torna di moda

Giornata della sicurezza
il 29 novembre: +12,3%
gli assalti a inizio 2013
I sindacati criticano
gli strumenti «a tempo»

Nicola Borzi

■ Calano anno dopo anno, ma tra gennaio e maggio le rapine in banca hanno registrato una recrudescenza del 12,3%, 446 rispetto alle 397 dello periodo del 2012. In crescita anche l'indice di rischio, pari a 3,2 rapine ogni 100 sportelli (+13,9%). In leggero calo, invece, il bottino medio: 25mila euro (-3,9%). La fiammata ha colpito in particolare la Sicilia (+104%), l'Abruzzo (+62%), l'Emilia Romagna e il Veneto (+40%) e la Lombardia (+8%), mentre a livello provinciale i fronti più caldi sono stati Milano (da 34 a 55), Teramo (da 3 a 10 rapine), Rimini (da 4 a 13), Catania (da 3 a 12), Palermo (da 3 a 11), Siracusa (da 2 a 9) e Pisa (da 4 a 15). Miglioramenti invece in Sardegna e Trentino Alto Adige (azzerate), Calabria (-80%), Umbria (-42%), Lazio (-31%) e Piemonte (-8%). In tutto il 2012, invece, erano stati compiuti 940 "colpi", in calo del 14% rispetto ai 1.097 del 2011, come in calo (del 13%) erano anche l'indice di rischio, da 3,3 a 2,8, e il bottino complessivo, sceso da 25 a 24,5 milioni del 2012 (-2,5%).

I dati dell'Osservatorio intersetto-

riale sui fenomeni criminosi riguardano anche uffici postali, farmacie, supermercati, tabaccherie e segnalano che le rapine ad altre attività sono cresciute. Dati elaborati da Ossif, il centro di ricerca dell'Associazione bancaria italiana in materia di sicurezza, che ha realizzato una rete anticrimine coinvolgendo associazioni come Federfarma, Assodistribuzione, Assovalori, e 40 aziende che producono sistemi di sicurezza. Un fronte unito che negli ultimi anni ha definito linee guida «per "fare sistema" contro la malavita, con misure di prevenzione che stanno funzionando», spiega Marco Iaconis, coordinatore di Ossif. «Come la guida antirapina per i bancari, realizzata con il Dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, che codifica le "buone pratiche" per evitare i rischi e per assumere comportamenti corretti, anche post rapina, raccogliendo particolari utili all'identificazione dei criminali, con l'obiettivo principale di evitare conseguenze alle persone». Buone pratiche e indicazioni di comportamento in caso di rapina che sintetizziamo nella rubrica a fianco.

In quasi tutta Italia sono ormai operativi i protocolli anticrimine stipulati con le Prefetture: ogni sportello deve adottare almeno cinque diverse misure di sicurezza quali "bussola", metal detector, sistemi di gestione temporizzata del denaro. La videoregistrazione è obbligatoria e, nell'ultima versione del protocollo, c'è l'impegno di passare da sistemi

analogici a digitali. Secondo l'Abi, la crescita delle rapine fallite testimonia che i dispositivi di sicurezza funzionano. «Risultati non casuali: nel 2012 le banche hanno investito quasi 720 milioni per la sicurezza antirapina, antifurto e sul trasporto valori. Nel 2011 erano circa 770 milioni. La media degli ultimi anni oscilla tra 700 e 800 milioni, un valore costante», spiega Iaconis.

Per i sindacati, però, non è tutto oro ciò che luccica. In una nota recente, Unisin segnala che è cresciuto sensibilmente «il bottino medio, da 19mila euro del 2007 a 26mila nel 2012, nonostante il sempre più massiccio uso di sistemi "cash in cash out" e video sorveglianza. Cresce anche in maniera preoccupante il numero di ferimenti, malori, colluttazioni e prese d'ostaggio». Secondo il sindacato, «Abi tende a scaricare in larga parte le responsabilità di questi evidenti problemi sui bancari». Unisin invita Abi e banche «a tenere in alta considerazione l'allungamento dei tempi di permanenza dei rapinatori all'interno dei locali, dovuto all'introduzione massiccia di mezzi blindati e temporizzati a scapito del servizio delle guardie armate giurate». Se ne parlerà alla Giornata della sicurezza che si terrà il 26 novembre a Roma, presenti il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini e il capo della Polizia, prefetto Alessandro Pansa.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

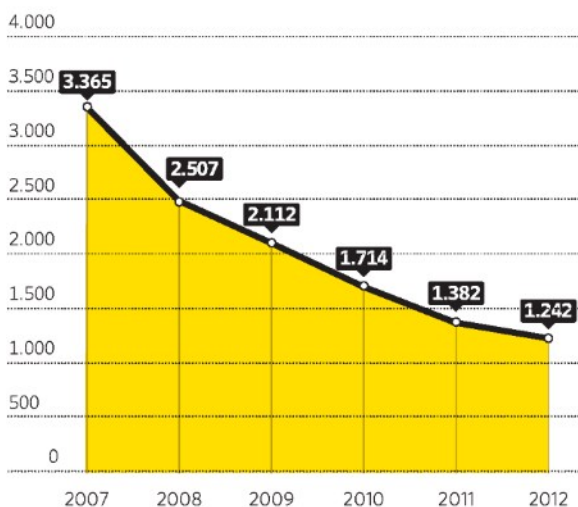
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fotografia del fenomeno

IL CALO DEGLI ULTIMI SEI ANNI

Rapine consumate e tentate per anno agli sportelli bancari



Secondo Ossif, il centro di ricerca **Abi** sulla sicurezza anticrimine, nel 2012 le rapine sono calate di più nelle Marche (-51,7%, da 58 a 28), in Molise (-50%, da 4 a 2) e in Puglia (-50%, da 72 a 36), nel Lazio (-35,8%, da 159 a 102) e in Lombardia (-24,7%, da 243 a 183).

I DANNI AI PRESENTI

Rapine segnalate per avvenimenti che hanno coinvolto dipendenti e clienti

ANNO	FERITI	MALORI	COLLUTAZIONI	OSTAGGI
2010	37	59	23	136
2011	35	56	36	154
2012	43	99	44	243